

lunedì 25 giugno 2007

Sul Mattino un intervento del Professor D'Antonio sull'importanza della logistica. Su Mezzogiorno Economia uno studio Istat sulla fiscalità locale ed un commento di Ricciotti Antinolfi sul tema dell'evasione fiscale. Lepore, su Repubblica - Napoli, si occupa di conoscenza ed innovazione quali prospettive di sviluppo locale.

Il Mattino

"Con gli interporti mercati aperti ma anche rischi" di Mariano D'Antonio (pagg. 39-42)

A Roma, giovedì prossimo, si terrà il convegno dedicato al tema "Logistica e competitività" nel Mezzogiorno curato dalla Srm (Associazione Studi e ricerche del Mezzogiorno). Per logistica va intesa quell'insieme di attività che facilitano il passaggio delle merci dall'origine alla destinazione finale, dallo stadio di materie prime alla fase in cui i prodotti finiti sono consegnati alla clientela. La Campania ed in particolare la provincia di Napoli sono ben attrezzate da questo punto di vista. La Regione ha investito ingenti somme di fondi europei in questo campo e molto ancora investirà con le future risorse. Oggi la logistica ha assunto una funzione determinante nella mobilità internazionale dei prodotti. In questa prospettiva, per la Campania, investire ancor di più in questo settore, può rappresentare un importante tassello per lo sviluppo economico locale. Ma da solo certo non basta. Meglio sarebbe che alle risorse pubbliche impiegate nella logistica si affiancassero gli investimenti delle imprese meridionali che producono per l'estero o che trasformano le merci importate. Il pericolo, infatti, è che la Campania rischi di diventare solo una piattaforma di transito delle merci destinate verso territori più economicamente sviluppati del Nord Italia o dell'Europa. Ciò avrebbe comunque effetti benefici per il territorio, senza però creare quelle condizioni di sviluppo economico locale più ampie e durature nel tempo.

Mezzogiorno Economia

"Tasse, i pugliesi pagano 16 euro in più dei campani" di Alessandro Chetta (pagg. 2 - 3)

L'Istat ha reso noto i dati dei bilanci consuntivi comunali relativi al 2005 dai quali emerge che il peso fiscale nelle regioni meridionali è meno gravoso che nel resto d'Italia. Ogni cittadino campano ha pagato di tributi locali circa 341 euro all'anno a fronte dei quasi 450 della media nazionale. In valore assoluto i comuni campani hanno incassato quasi due miliardi di euro, che rappresenta la cifra più alta tra tutte le regioni meridionali. L'altro dato significativo che emerge dalla studio Istat è quello relativo alla spesa per la pubblica amministrazione. Nei municipi campani vengono spesi, per ogni cittadino, 253 euro per il personale e 338 per l'acquisto di beni e servizi. Si tratta di cifre elevate se rapportate a quelle delle altre regioni del Sud. Ad esempio in Puglia vengono destinati al personale 181 euro pro-capite.

A pagina 3 un altro articolo di Chetta dal titolo: **"Province, in calo il grado di autonomia finanziaria"** fa il punto sulle entrate delle Amministrazioni provinciali.

Mezzogiorno Economia

"Nel Mezzogiorno c'è più evasione fiscale" di Ricciotti Antinolfi (pag. 1)

Secondo i dati relativi al 2004, resi noti dall'Agenzia delle Entrate, l'evasione fiscale in Italia ha superato i 270 miliardi di euro. Una situazione che pesa soprattutto sui cittadini che le tasse le pagano regolarmente. Recentemente il presidente di Confindustria **Montezemolo** ha dichiarato che "è uno scandalo che in Italia solo lo 0,8% dichiara più di 100mila euro di reddito". Partendo da queste premesse, **Antinolfi** propone un'analisi delle ragioni per le quali nel nostro Paese vi sia una così alta percentuale di cittadini propensi all'evasione. **Antinolfi** cita una ricerca condotta dalla Banca d'Italia sui bilanci 2004 dal titolo "Le opinioni degli italiani sull'evasione fiscale". Ne emerge che la scelta di non pagare i tributi viene effettuata calcolando la probabilità di non subire un accertamento e l'ammontare della sanzione. Un esempio pratico di valutazione costi/benefici. Ma oltre ciò l'atteggiamento dei contribuenti è influenzato anche dall'efficienza della Pubblica amministrazione. Per **Antinolfi** "l'obbligo etico del pagamento delle imposte si fonda sulla percezione degli agenti che la tassa sia giusta". Ed una tassa è giusta quando è imposta da un'autorità legittima, per una causa giusta e quando viene ripartita in modo equo. Ciò non avviene nel nostro Paese dove nessuno di questi requisiti viene giudicato positivamente. Un sistema fiscale complicato ed una spesa pubblica poco efficace spingono i cittadini all'evasione. Che si concentra soprattutto nelle aree con più alta disoccupazione, con bassa qualità della Pubblica amministrazione, con basso capitale sociale ed alto livello di criminalità.

La Repubblica - Napoli

"Non basta il Pil se manca la conoscenza il Sud prova ad alzare il livello dei saperi" di Amedeo Lepore (pagg. 1 e 2)

Il futuro di Napoli e del Mezzogiorno può ripartire dal mondo dei saperi, della conoscenza e dell'innovazione. In un'area come la nostra, in gran parte priva delle risorse tradizionali, quali i capitali finanziari e produttivi, che hanno spinto la crescita dei territori più avanzati, investire in conoscenza può essere davvero una reale prospettiva di sviluppo. Facendo riferimento alle tesi del premio Nobel, l'economista **Gary Becker**, **Lepore** sostiene che, investire sul "capitale umano", non solo qualifica uno Stato e lo rende più consapevole dei suoi obiettivi di civiltà e progresso, non solo è un contributo decisivo alla crescita delle persone e della libertà umana, ma costituisce molto concretamente, una grande opportunità di tipo economico e sociale.